

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 386 del 20/3/2026*

**In questo numero:**

## *Il Referendum costituzionale sulla Giustizia*



*Referendum costituzionale su alcune norme relative all'ordinamento della Giustizia  
nei seggi elettorali il 22 e il 23 marzo*

## *Sagra della Pagnotta a Sarsina*



*Sagra della Pagnotta  
a Sarsina (FC)  
il 22 e il 29 marzo*

## *Storia dell'Iran. Rivoluzione, guerra e resistenza 1979-2025*



*Storia dell'Iran. Rivoluzione, guerra e resistenza 1979-2025  
Paola Rivetti  
Laterza*

## *A cuore sospeso: ventiquattro artisti per Lea Colliva*



*"A cuore sospeso": ventiquattro artisti per Lea Colliva  
a Monzuno  
fino al 29 marzo*

## *Alla scoperta di Villa Muggia a Imola*



*Alla scoperta di Villa Muggia  
a Imola  
il 22 marzo*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

# LO SGABELLO DELLE MUSE

## Il Referendum costituzionale sulla Giustizia

<b>Cosa</b>	Referendum costituzionale su alcune norme relative all'ordinamento della Giustizia
<b>Dove</b>	nei seggi elettorali
<b>Quando</b>	il 22 e il 23 marzo



Per il **22 e 23 marzo** gli elettori sono chiamati a esprimersi sul **REFERENDUM CONFERMATIVO DELLA LEGGE COSTITUZIONALE** relativo a: "**Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare**".

Gli elettori dovranno dire "**SI**" o "**NO**" al seguente quesito stampato sulla scheda elettorale:

Approvate il testo della legge di revisione degli artt. 87, decimo comma, 102, primo comma, 104, 105, 106, terzo comma, 107, primo comma, e 110 della Costituzione approvata dal Parlamento e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre 2025 con il titolo "Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare"?

I punti essenziali della riforma costituzionale, riguardanti alcune norme che interessano i giudici sono:

**La divisione delle carriere dei magistrati giudicanti da quella dei magistrati requirenti;**

**La scissione del Consiglio Superiore della Magistratura, organo di autogoverno della magistratura in: Consiglio Superiore giudicante e Consiglio Superiore requirente;**

**La modalità di nomina dei membri dei due CSM, che saranno estratti a sorte con due differenti modalità: i membri cosiddetti "laici" (un terzo dei componenti), scelti da un elenco di professori in materie giuridiche e di avvocati, compilato dal Parlamento; i membri cosiddetti "togati" (due terzi dei componenti) estratti a sorte tra i magistrati giudicanti e i magistrati requirenti;**

**L'istituzione dell'Alta Corte disciplinare (per la giurisdizione disciplinare nei riguardi dei magistrati), composta da quindici membri: tre nominati dal Presidente della Repubblica, tre estratti a sorte dall'elenco compilato dal Parlamento, sei magistrati giudicanti e tre magistrati requirenti estratti a sorte tra gli appartenenti alle rispettive categorie. Si attribuirà a una successiva legge ordinaria il compito di determinare gli illeciti disciplinari e le relative sanzioni, di indicare la composizione dei collegi, di stabilire le forme del procedimento disciplinare e le norme per il funzionamento della Corte.**



Questa norma costituzionale, approvata dal Parlamento lo scorso **30 ottobre**, fu definita dal Ministro **Nordio**, come "**Riforma della Giustizia**". **In realtà, è una "riforma" marginale che interessa aspetti burocratici nella determinazione della carriera dei giudici e nella definizione di aspetti di natura disciplinare.** I problemi del funzionamento della "macchina" giudiziaria, purtroppo di ben altro tenore, sono: **ridondanza e farraginosità della legislazione, lunghezza dei processi, scarsa efficienza degli uffici, presenza di gruppi di poteri interni che operano con scarsa trasparenza, sistema detentivo superaffollato e spesso disumano.**

**Inoltre, a fronte della scarsa comprensibilità dei quesiti i due schieramenti stanno progressivamente trasformando la consultazione in un voto "pro" o "contro" l'attuale Governo.**

### Le motivazioni e gli effetti del voto

**ASTENSIONE** - **Corrisponde al sentimento largamente diffuso tra gli elettori soprattutto per una scarsa conoscenza delle problematiche oggetto della consultazione. I rappresentanti dei due schieramenti non riescono a evidenziare con chiarezza e semplicità le loro ragioni. Il recarsi alle urne è un diritto e non un dovere. Mai come in questa occasione l'astensione rappresenta un importante segnale politico.**

**SI** - **Ovviamente sarà scelto da chi concorda con la proposta o spera che sia un primo passo verso una più concreta riforma della giustizia. Questa scelta potrebbe essere fatta anche da coloro che temono riflessi negativi sulla tenuta del Governo.**

**NO** - **Sarà scelto da chi non condivide il testo della legge, ritiene che influenzerà negativamente sulla autonomia del sistema giudiziario o ritiene che sia ininfluente sulla effettiva riforma della giustizia. Inoltre, la scelta rappresenta un forte segnale negativo sull'operatività del Governo.**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Sagra della Pagnotta a Sarsina

<b>Cosa</b>	Sagra della Pagnotta
<b>Dove</b>	a Sarsina (FC)
<b>Quando</b>	il 22 e il 29 marzo

Il **22** e il **29** marzo a **Sarsina** si tiene la **41° Sagra della Pagnotta Pasquale**, tipico prodotto della **media vallata del Savio**, ma diffuso in tutta la Romagna.



**Per l'occasione i forni locali preparano grandi quantità di pagnotte per tutti i visitatori.**

**Giunta alla 41ª edizione, la sagra rende omaggio alla pagnotta pasquale, un dolce semplice ma ricco di significato, tradizionalmente preparato durante la Quaresima e servito il giorno di Pasqua insieme all'uovo benedetto.** Un'usanza nata tra le famiglie più umili e contadine, oggi diventata un vero e proprio evento identitario per la comunità di **Sarsina**.

**Cuore della manifestazione è la sfida della migliore pagnotta casalinga, aperta a tutti: adulti, nonni e bambini, in un clima di festa e condivisione che unisce generazioni diverse.** Accanto al concorso, la città propone un ricco programma con **giochi per bambini, stand gastronomici e assaggi di prodotti tipici della gastronomia e dell'artigianato romagnolo.**

Nella centrale **Piazza Plauto** è possibile degustare la **pagnotta pasquale** e acquistarla presso lo stand della Pro Loco e dai fornai locali. È presente un grande mercato con bancarelle che offriranno prodotti gastronomici e di artigianato. **La Sagra della Pagnotta Pasquale non è solo una festa gastronomica, ma un'occasione per riscoprire le tradizioni, la convivialità e l'anima più autentica di Sarsina, attraverso un dolce che racconta storia, fede e identità di un intero territorio.**

**Per informazioni:** <https://www.e-borghi.com/eventi/sarsina/sagra-della-pagnotta-pasquale/>



La **pagnotta pasquale** è un dolce a base di **farina di grano, pasta da pane già lievitata, zucchero, strutto, uova, scorza di limone grattugiata, liquore all'anice, lievito di birra e uvetta**. La preparazione si basa su una ricetta antica.



È una pagnotta di grandi dimensioni (tradizionalmente 1kg o più), a forma di cupola, prodotta con un impasto fatto lievitare per ore in un ambiente caldo. **In passato la lievitazione avveniva talvolta nel letto, quando si collocava sotto le lenzuola lo scaldaletto in legno, colloquialmente detto prete, contenente il recipiente con le braci.** Successivamente la pagnotta viene spennellata con uova sbattute, viene incisa in cima con un taglio semplice o talvolta a croce, e messa in forno a cuocere fino alla doratura della superficie.

**Secondo la tradizione, la consumazione della pagnotta iniziava la mattina di Pasqua e proseguiva nei giorni successivi in accompagnamento ai pasti, fino alla domenica in Albis e oltre.** Si differenzia per dimensioni e ingredienti dalla **panina**, altro dolce tipico pasquale diffuso anch'esso in Romagna e nell'Aretino in diverse varianti.

**Sarsina** fu fondata da popolazione di origine umbra tra il **VI** e il **IV** secolo a.C. **Già nel III secolo a.C. governava un grande stato al di qua e al di là del crinale appenninico che comprendeva alcune vallate romagnole e l'alto Tevere.** L'ascesa economica e lo sviluppo urbanistico maturarono nella prima metà del **I secolo a.C.** dopo la concessione della cittadinanza romana. Decaduta con il crollo dell'Impero romano, pur passando da un dominio all'altro (gli **Ordelaffi**, i **Malatesta**, i **Veneziani**) riuscì a conservare parte della propria importanza. Fu oggetto di brame e battaglie fra feudatari e Signori (nel **1371** viene descritta come quasi in rovina). Nel **1503** cadde in possesso di **Venezia** per poi passare al **Papato**. La sua storia è testimoniata all'interno del **Museo Archeologico Nazionale** [nella foto a lato], uno dei più importanti dell'Italia settentrionale, e all'interno del centro storico con numerosi reperti archeologici e monumenti



di epoca romana: **il mausoleo di Obulacco, il foro romano, il tempio votivo di Cesio Sabino e la casa di Tito Maccio Plauto (il grande poeta e commediografo infatti nacque proprio qui).**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Storia dell'Iran. Rivoluzione, guerra e resistenza 1979-2025

<b>Titolo</b>	Storia dell'Iran. Rivoluzione, guerra e resistenza 1979-2025
<b>Autore</b>	Paola Rivetti
<b>Editore</b>	Laterza

Di estrema attualità è il libro **"STORIA DELL'IRAN. Rivoluzione, guerra e resistenza 1979-2025"**, scritto da **Paola Rivetti**, edito da **Laterza**.

Paola Rivetti

**Storia dell'Iran**  
Rivoluzione, guerra e resistenza  
1979-2025

 Editori Laterza



Dalla rivoluzione del **1979**, l'**Iran** è considerato dall'Occidente il nemico numero uno, uno dei paesi centrali dell'**"asse del male"** da cui Europa e Stati Uniti si sentono minacciati. **Ma l'Iran è anche un paese enorme e complesso, in cui il regime teocratico deve fronteggiare una opposizione molto forte e combattiva.** Questa storia dell'Iran accompagna i lettori per mano e li guida alla scoperta di uno dei luoghi centrali delle attuali crisi internazionali a partire da un punto di vista inedito: **quello dei movimenti sociali – studenti, donne, lavoratori e minoranze etniche.**

**Invece di mettere al centro le figure apicali dello stato – Khomeini, Khamenei, Ahmadinejad –, il libro segue le proteste e la storia delle organizzazioni politiche che nel corso degli anni si sono alleate, organizzate e mobilitate, influenzando lo sviluppo della politica nazionale e internazionale in maniera determinante fino al movimento Donna Vita**

**Libertà.** Uno strumento indispensabile per chiunque voglia comprendere le dinamiche sociali e politiche dell'Iran contemporaneo.

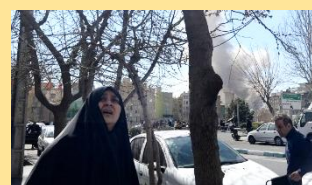
**Donatella della Porta**, della Scuola Normale Superiore di Pisa ha affermato che: **"Paola Rivetti sottolinea l'importanza dei movimenti sociali per capire le crisi del presente: un libro necessario per cogliere la vitalità e la 'sfrontatezza liberatrice' delle proteste che creano 'bagagli di resistenza' e che influenzano la politica iraniana e globale"**.

**Per informazioni consultare:** <https://www.laterza.it/scheda-libro/?isbn=9788858159729>

#### INDICE DEL VOLUME

**Introduzione.** Studiare la partecipazione politica in Iran

- 1. La partecipazione politica negli anni Ottanta: rivoluzione, guerra e movimenti sociali:** Il contesto storico-politico - Reprimere, demobilizzare e sostituire i movimenti sociali: le donne e la classe lavoratrice - «Occupare» per governare
  - 2. La fine della guerra e gli anni Novanta: ricostruzione, neoliberalismo e resistenze:** La riconfigurazione del campo della politica - I movimenti sociali: tra metamorfosi culturali e Realpolitik
  - 3. Governare la partecipazione politica: il fronte riformista, i movimenti sociali e la società civile:** Il contesto storico-politico - Governare la partecipazione politica: la società civile tra disciplinamento e soggettivazione - La radicalizzazione del dissenso durante il periodo riformista: il movimento studentesco
  - 4. I movimenti sociali tra la fine del riformismo, l'ascesa di Ahmadinejad e l'Onda verde:** Il contesto storico-politico - I movimenti sociali: mobilitazioni, campagne e strategie
  - 5. Gli anni Duemiladieci: movimenti e proteste tra neoliberalismo e ostilità internazionale:** Il contesto nazionale e internazionale - La sopravvivenza e la trasformazione dei movimenti - Le proteste del 2017-2018 e del 2019: crisi sistemica e radicalizzazione
  - 6. Gli anni Duemilaventi, tra crisi e prospettive rivoluzionarie:** Il contesto nazionale e internazionale - Genealogie di rivolta: le lotte antipatriarcali, antirazziste e contro il neoliberalismo autoritario - Donna Vita Libertà: attori, strategie di mobilitazione e repressione - Analisi e dibattiti
- Epilogo.** Resistere alla geopolitica della morte e al fascismo della fine dei tempi



**Paola Rivetti** è docente di Relazioni internazionali presso la **Dublin City University (Irlanda)**. Fa parte dei comitati editoriali delle riviste scientifiche **"Iranian Studies"** e **"Partecipazione e Conflitto"**.

Tra le sue numerose pubblicazioni, **Islamists and the Politics of the Arab Uprisings** (a cura di, con H. Kraetzschmar, 2018) e **Political Participation in Iran from Khatami to the Green Movement** (2020).

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### *A cuore sospeso: ventiquattro artisti per Lea Colliva*

<b>Cosa</b>	"A cuore sospeso": ventiquattro artisti per Lea Colliva
<b>Dove</b>	a Monzuno
<b>Quando</b>	fino al 29 marzo

A cinquant'anni dalla morte dell'artista bolognese **LEA COLLIVA** (1901-1975), *impetuosa interprete della natura e dei volti, indimenticata insegnante all'Accademia di Belle Arti di Bologna*, un nutrito gruppo di artisti, tra cui allievi diretti e seguaci, hanno accolto la suggestione che il **Comune di Monzuno** - dove la pittrice soggiornava per lunghi periodi - ha rivolto loro per un vero e proprio omaggio con la mostra "**A cuore sospeso**" visitabile fino al **29 marzo** presso la **sala Ivo Teglià del Comune di Monzuno**.

*Pittrice autodidatta, Lea Colliva emerse fin da subito per il carattere, la caparbità, la ferrea volontà di realizzare quel che la sua idealità le presentava giungendo a sfiorare l'informe naturalismo padano teorizzato da Francesco Arcangeli*. Eccellente ritrattista, si soffermava non solo sui volti degli amici, del nipote e della sorella, ma raffigurò soprattutto sé stessa in una serie di fogli e tele straordinari, un diario senza fine che sembrava dover restituire alla pittura tutta la bellezza che la natura racchiude svelandola soltanto a chi la sa guardare.

Gli artisti provenienti per la maggior parte dall'Accademia di Belle Arti di Bologna e dall'Accademia di Ravenna sono: *Sako Agim, Samuele Arcangioli, Paola Babini, Rosetta Berardi, Giovanna Caimmi, Andrea Chiesi, Lea Contestabile, Stefano Centonze, Davide Medri, Jessica Ferro, Chiara Giorgetti, Federica Giulianini, Nikolaeva Hristova, Gabriele Lamberti, Enrico Minguzzi, Serena Pagnini, Salvatore Palazzolo, Roberto Pagnani, Stefano Pasquini, Antonino Pecoraro, Rossella Piergallini, Massimo Pulini, Leonardo Santoli, Stefano Scheda*.

**Per informazioni consultare:** <https://www.culturabologna.it/events/ineffabile-lea-lea-colliva-1901-1975-a-50-anni-dalla-morte>

**Lea Colliva**, autodidatta in pittura, da giovanissima si esercitava direttamente sulle opere dei maestri del passato, in particolare su **Leonardo** e **Rembrandt**. Ultimati gli studi magistrali, lasciò **Bologna** per insegnare in alcune località dell'Appennino bolognese, disegnando e dipingendo ritratti, autoritratti e paesaggi, fra cui "**Il pascolo nel castagneto**" del **1923**, dipinto di primaria importanza per la comprensione della sua arte. Nel **1929** partecipò alla **I Mostra Sindacale Internazionale di Bologna** e all'**Esposizione Internazionale di Barcellona**. **Nel 1931 insieme a Bertocchi, Corazza, Poggeschi e ai fratelli Vecchiotti fu fra i fondatori della rivista L'orto**.

Nel corso degli **anni '50, '60 e '70** non mancarono per lei altre occasioni espositive di rilievo introdotte dai critici **Giuseppe Raimondi, Carlo Ludovico Ragghianti** e **Giorgio Ruggeri**. **Nel 1973 Francesco Arcangeli curò una sua antologica a Palazzo D'Accursio, riconoscendole un'intensa assonanza sentimentale con la poetica dell'informale europeo**.



#### Alcune opere di Lea Colliva



*Lea Colliva, Ombrelloni all'Ospitale, 1968,*



*Lea Colliva, Ritratto di Renata con volpe bianca, 1925,*



*Lea Colliva, Paesaggio visionario, 1929*



*Lea Colliva, Le amiche, 1925*

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Alla scoperta di Villa Muggia a Imola

<b>Cosa</b>	Alla scoperta di Villa Muggia
<b>Dove</b>	a Imola
<b>Quando</b>	il 22 marzo

La rassegna turistico-culturale "Alla Scoperta di Ville e Castelli tra Bologna e Modena" propone per il **22 marzo** la visita a **Villa Muggia** di **Imola**, icona del Razionalismo italiano.

Fu costruita tra il **1935** e il **1937** dall'architetto **Piero Bottoni**, incaricato dal nuovo proprietario **Umberto Muggia** di modernizzare l'originario casino di caccia settecentesco, racchiudendolo in una struttura di cemento e vetro. In seguito agli avvenimenti della Seconda guerra mondiale **gran parte dell'edificio andò distrutto e non è mai stato recuperato**. È ancora possibile vedere lo scheletro della villa, ben visibile dalle colline attorno.



**Sebbene i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale abbiano ridotto la struttura in rovina, gli elementi superstiti, come il celebre tavolo ellittico, rimasto integro, testimoniano lo splendore di un tempo e il fascino originario della tenuta.** Grazie a questo

straordinario valore storico e architettonico, il sito rimane ancora oggi una meta di grande interesse per studiosi e ricercatori internazionali.

**Il fascino deriva non solo dal mirabile innesto di volumi puri su un preesistente corpo settecentesco, ma anche da un destino che le ha consentito solo pochi anni di vero splendore; poi la guerra, gli anni dell'occupazione militare come sede di un comando dell'esercito tedesco e infine la bomba che ha centrato il grande salone, "cuore" di tutto l'edificio.** Dal **1979**, l'intera

area su cui è ubicata la villa è definita come "zona a parco privato" che ne vincola le alberature, preservando l'intera area da speculazioni edilizie. **Dal 1994 anche questo**

**"gioiello" del razionalismo italiano gode di vincolo storico-architettonico.** La naturale continuazione di questa azione fu l'emanazione

da parte del Ministero dei beni culturali e ambientali del vincolo relativamente all'edificio della villa e alle pertinenze della vecchia proprietà dei Muggia. **La**

**villa e l'intero complesso continua a essere meta ideale di studenti e ricercatori, segno che per il mondo scientifico Villa Muggia rimane un problema insoluto, oltre che un caso-studio da approfondire.**



**Per informazioni:** <https://turismoimolese.cittametropolitana.bo.it/it/esperienze/341760/Villa-Muggia--Alla-scoperta-di-Ville-e-Castelli>



**il Tavolo ellittico ideato da Piero Bottoni in una foto del 1940**



**il Tavolo ellittico oggi**

L'architetto milanese milanese **Piero Bottoni** (1903–1973) coltivò vasti interessi progettuali (**architettura, urbanistica, restauro, allestimento, design e arredamento**) in un intenso rapporto

con le altre arti. Fu tra gli autori di due piani che hanno segnato la storia dell'urbanistica italiana: **il Piano della Valle d'Aosta**, promosso da **Adriano Olivetti** nel **1936**, e il **Piano A.R. (Architetti Riuniti)** del **1944-45**.

Nel dopoguerra fu membro della direzione di **Metron** e uno tra i fondatori del **Movimento Studi Architettura**. Dal **1949** al **1956** fece parte del comitato direttivo di **Urbanistica**.



**Dal 1967 fu ordinario di Urbanistica al Politecnico di Milano fino al 1971, quando venne sospeso, con tutto il Consiglio della facoltà di Architettura, dal Ministro della pubblica istruzione Riccardo Misasi, contrario alla sperimentazione didattica.**